

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,
l'Agnello senza macchia,
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto
ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi
tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.

Buono è il Signore
verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono in tutte
le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque
è caduto.

gli occhi di tutti a te
sono rivolti in attesa

| e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose (Mc 6,34).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Raduna il tuo popolo nell'unità, o Padre!**

- O Padre, nello sguardo di compassione del tuo Figlio tu ci riveli il tuo amore senza limiti: custodisci la vita di ogni uomo e donna che soffre con questi occhi di misericordia.
- O Padre, la tua Parola è fonte di unità e di comunione: dona alla tua Chiesa la forza di proclamare all'uomo smarrito e senza meta la Parola della vita.
- O Padre, tu vuoi che condividiamo la tua stessa passione per la salvezza dell'umanità: rendi il nostro sguardo simile a quello del tuo Figlio, capace di consolare e condividere ogni ferita dell'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117 (118),26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

COLLETTA

O Padre, il cui unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
⁸E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,34-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁴sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». ³⁷Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». ³⁸Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.

⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania o di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EF 2,4; RM 8,3

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Condividere

«Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”» (Mt 4,17). Nel brano evangelico che abbiamo ascoltato ieri è risuonato, sulle labbra di Gesù, l'annuncio del mondo nuovo che Dio dona all'uomo, quella spe-

ranza di vita e di gioia che viene offerta all'umanità nel volto e nella parola di Gesù. E oggi, nel racconto di Marco, scopriamo che cosa Dio può realmente fare per l'uomo, per questa umanità affamata di senso e di pienezza. Nella narrazione del miracolo della moltiplicazione dei pani ci viene rivelato che cos'è il Regno di Dio. Giovanni nella sua prima lettera ci dice: «In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui» (1Gv 4,9). Il Regno dei cieli è l'amore stesso di Dio rivelatoci nel dono del Figlio unigenito, nel dono della sua vita. E proprio l'inizio del racconto della moltiplicazione dei pani ci colloca in questa prospettiva. Infatti di fronte alla folla Gesù ha una reazione immediata: «Vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose» (Mc 6,34). Allo sguardo di Gesù c'è una folla disorientata, senza riferimenti e guide, simile a quella folla di cui parla il profeta Isaia, un popolo che cammina nelle tenebre. Gesù di fronte a essa si commuove. Viene usato qui un verbo molto forte, che implica un sentimento profondo che afferra la parte più intima dell'essere e si traduce in un atto eccezionale in favore di un altro. Ma qui diventa una rivelazione dell'identità di Gesù: in questa compassione si rivela il chinarsi stesso di Dio sull'uomo, la speranza custodita in questo mondo nuovo che Dio dona all'uomo. Ma ancor più sorprendente è ciò che motiva questa compassione di Gesù: non è la fame della folla, ma la

sua situazione esistenziale, una folla senza guide, senza pastori, appesantita da una religione che opprime e non libera, affaticata e senza meta. E a questa folla dona anzitutto la parola, prima ancora del pane. Qui vediamo che il dono della parola, insegnare, è segno di compassione: una parola che è cibo di vita e che apre alla vita vera. Ciò che veramente raduna dalla dispersione quel gregge che era nel deserto è la Parola di Dio.

Ma ciò che Gesù compie subito dopo ci aiuta a comprendere più in profondità ciò che il Regno di Dio opera nella vita dell'uomo. Questo ci è certamente rivelato nel gesto che Gesù compie: spezzare i pani e sfamare con essi quell'immensa folla. Ma si può cogliere anche la logica nuova del Regno nella domanda che Gesù pone ai discepoli, scoraggiati di fronte all'impossibilità di venire incontro alle esigenze di questa umanità affaticata e affamata. Infatti i discepoli dicono a Gesù: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare» (6,35-36). Se Gesù guarda con compassione la folla, l'accoglie e insegna, i discepoli prendono una certa distanza da essa, come se a un certo punto a loro non interessasse più tutta quella gente disorientata e affamata. E dal dialogo che segue, emerge una resistenza dei Dodici a compromettersi. Fanno ancora fatica a comprendere la logica di quel Regno dei cieli che si rivela nella missione di Gesù e nel suo volto. Devono comprendere che seguire Gesù non è solo conoscenza di lui, ma anche condivisione del suo stile di

vita. Di fronte a questa umanità affamata devono fare come Gesù, cioè saper condividere con questa folla la loro vita. Ed è su questo punto che Gesù insiste: «Voi stessi date loro da mangiare» (6,37). Solo se si compromettono condividendo ciò che hanno, allora testimonieranno veramente che il Regno dei cieli è vicino. Dai gesti che Gesù compie ci viene allora rivelata la logica del Regno: è la condivisione che permette al pane di moltiplicarsi e sfamare tutta la folla. E in questa condivisione sono coinvolti i discepoli. Gesù invita i discepoli a dare da mangiare alla folla a partire da quello che essi hanno, e gli stessi discepoli sono chiamati a distribuire i pezzi di pane a tutti prendendoli dalle mani di Gesù. La novità del Regno, ciò che può saziare la fame dell'uomo, è proprio questo: una compassione donata e condivisa, segno dell'amore senza limiti che Dio ha per l'umanità.

Vedi, o Signore Gesù, la nostra fame e sete di salvezza. Abbi compassione di questa umanità che sente venir meno la speranza. Sii tu il pane che ci dona la vita, sii tu l'acqua che ci disseta nel cammino, sii tu la nostra pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca di Venezia (1456).

Ortodossi

Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti, etiopici e Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa

Secondo giorno della Gloriosa Natività.

Luterani

Severino, evangelizzatore in Baviera (482).

Anglicani

Harriet Bedell, diaconessa e missionaria (1969).